

Fondi Ue, il Pd: «Persi centinaia di milioni» Caldoro: «Ci hanno lasciato un disastro»

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. Dal Pd piovono accuse sull'utilizzo dei fondi europei da parte della Regione. «Centinaia di milioni sono andati persi per una programmazione sbagliata che rischia di incidere sul futuro», dice il segretario campano **Assunta Tartaglione**. Di rimando, il governatore **Stefano Caldoro** replica a muso duro: «Mi meraviglia che qualcuno abbia ancora il coraggio di parlare. Il centrosinistra dovrebbe ricordare i problemi che ci ha lasciato ma evidentemente c'è chi non è ben informato». La marcia verso le elezioni regionali è iniziata. E così Palazzo Santa Lucia organizza un incontro con gli enti locali sull'Agenda 2014-2020 e Caldoro ricorda come si stia compiendo «uno sforzo per recuperare il tempo perduto. Un lavoro che ci è stato riconosciuto dal commissario europeo Johannes Hahn e dall'associazione costruttori, di solito molto critica nei nostri confronti. Resta il problema dei soggetti attuatori nazionali, visto che la Regione programma ma poi la spesa spetta ad altri. Sui Grandi progetti, Sa-

lerno è partita con il porto e spero che anche il commissario dell'Autorità napoletana, Karrer, parta al più presto recuperando il ritardo nelle gare». Dal canto proprio, l'assessore al Turismo **Pasquale Sommese** ricorda che «abbiamo inviato al Governo e alla Commissione Ue i piani operativi regionali». E **Luciano Schifone**, presidente del Tavolo di partenariato, afferma che «una delle principali criticità nella spesa è stata sempre rappresen-

tata dalla scarsissima capacità amministrativa messa in mostra dai comuni, piccoli, ma anche maggiori, come dimostrano le vicende del Porto di Napoli e del

Centro storico per i quali, nonostante il via libera, dell'Ue, l'Autorità portuale ed il Comune non hanno ancora avviato i bandi». Ma il vento dell'ottimismo che spirava da Palazzo Santa Lucia non convince i *democrat* che sparano ad alzo zero sul governatore. Meno "soft" della Tartaglione è il sindaco di Salerno, **Vincenzo De Luca**, a caccia di rivincite sul rivale che lo sconfisse nel 2010: «Dei 93 milioni di fondi europei destinati alle bonifiche, 46 sono bloccati dall'Ue per la procedura di infrazione. La responsabilità della Regione per la mancata rimozione delle ecoballe di Giugliano. Il primo intervento con i fondi europei dovrà essere

quello di risolvere il dramma dei rifiuti in Campania, partendo dalla indifferenziata. È indecente che non si sia ancora realizzato un impianto di compostaggio. E la Tartaglione aggiunge che «dobbiamo partire dalla soluzione dei problemi riguardanti Porto di Napoli, bonifiche ambientali della Terra dei fuochi e del Sarno, politiche per dare lavoro ai nostri giovani, i più penalizzati d'Europa, per rilanciare il nostro territorio». Dal canto proprio, **Antonio Marciano** definisce Caldoro «una sorta di Mago Merlino. La scelta di concentrare il 40 per cento delle risorse sui Grandi progetti si è rivelata miope e irresponsabile. Quello sul Porto di Napoli è fermo al palo da quattro anni». L'attacco del Pd viene derubricato dagli esponenti della maggioranza regionale come «voce fuori dal coro». **Gennaro Nocera**, capogruppo di Forza Italia, parla di «impudenza del Pd che dopo avere prodotto un disastro ha anche il coraggio di attaccare». E **Giuseppe Maisto** (Caldoro Presidente) rincara: «Non ci preoccupano critiche isolate, abbiamo apprezzamenti da Ue, costruttori e Tavolo di partenariato».

De Luca: «Bloccate le risorse per le bonifiche, vergogna».

Il centrodestra replica: «Centrosinistra impudente»



Stefano Caldoro



Assunta Tartaglione



Peso: 30%